

Venerdì 10 ottobre 2014

LA LETTERA

in scena Paolo Nani
concetto Nullo Facchini e Paolo Nani

Questo spettacolo l'hanno visto in Groenlandia e in Cile, in Turchia e in Spagna, in Norvegia e in Italia; oltre 800 repliche per questo piccolo, perfetto meccanismo che continua a stupire, anche dopo averlo visto decine di volte, per la sua capacità di tenere avvinto il pubblico alle sorprendenti trasformazioni di un formidabile artista. Paolo Nani, solo sul palco con un tavolo e una valigia di oggetti, riesce a dar vita a 15 micro-storie, tutte contenenti la medesima trama ma interpretate ogni volta da una persona diversa. Perché non si smette mai di ridere per tutta la durata dello spettacolo? La risposta sta nella incredibile precisione, dedizione, studio e serietà di un artista che è considerato a livello internazionale uno dei maestri indiscussi del teatro.



Venerdì 25 ottobre 2014 *fuori abbonamento **
CABARET YIDDISH

di e con Moni Ovadia
e con Maurizio Dehò *violino*, Luca Garlaschelli *contrabbasso*
Albert Florian Mihai *fisarmonica*, Paolo Rocca *clarinetto*
suono Mauro Pagiaro
Produzione Promo Music - Corvino Meda Editore

Un'immersione nella lingua, nella musica e nella cultura Yiddish, in quell'inafferrabile miscuglio di tedesco, ebraico, polacco, russo, ucraino e romeno per raccontare la condizione universale dell'Ebreo errante, il suo essere senza patria sempre e comunque. *Cabaret Yiddish* è lo spettacolo che ha reso celebre Moni. Nelle due parole del titolo si racchiude tutta la sua magia irripetibile: è un cabaret in senso stretto, nel suo alternare brani musicali e canti a storielle, aneddoti, citazioni. Un viaggio vivace e non indulgente nella cultura dell'ebraismo tradizionale mitteleuropeo, in forma di cabaret: un mix di musica e teatro, commovente e ironico al contempo, portato in scena con incredibile verve per una coinvolgente festa Yiddish.

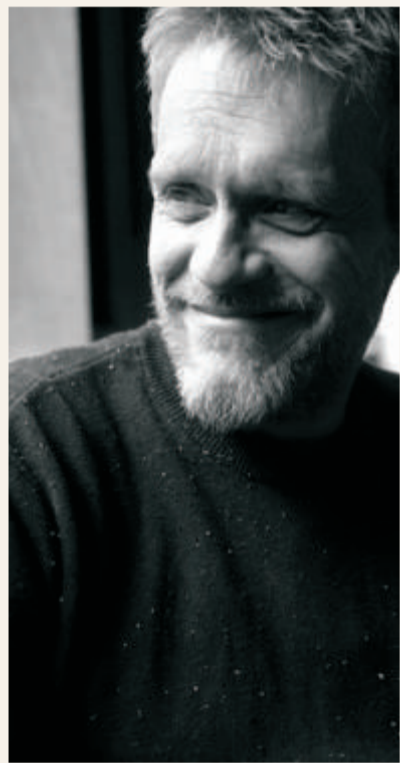
*gli abbonati alla stagione hanno diritto al biglietto ridotto da acquistare all'atto di sottoscrizione del tagliando d'abbonamento.

Sabato 29 novembre 2014

COLPI DI TIMONE

di Gilberto Govi
con Jurij Ferrini e Giselle Martino, Igor Chierici
Luca Cicoella, Arianna Comes, Marco Taddei
Progetto URT Compagnia Jurij Ferrini

La commedia contiene elementi poetici in qualche caso filosofici e ironicamente comici tipici della scrittura dell'autore e attore genovese Gilberto Govi. Giovanni Bevilacqua (il protagonista della vicenda) è un piccolo armatore, un vecchio lupo di mare, un uomo che si è fatto da sé. Costretto a sopportare le malversazioni e gli "affari sporchi" di un sistema economico corrotto, da cui vorrebbe prendere le distanze, soffre da qualche tempo di forti fitte dolorose allo stomaco; il professor Brunelli, primario d'ospedale e suo vicino di casa, esamina le radiografie, gli comunica che ha pochi mesi di vita per una incurabile lesione all'aorta. Da quel momento Giovanni Bevilacqua inizia a dire tutto quello che sa, quello che pensa e a creare uno scandalo dietro l'altro, in un crescendo di risate amare... fino ad un inaspettato lieto fine.



Sabato 24 gennaio 2015

DON GIOVANNI

di Wolfgang Amadeus Mozart
progetto di Giovanni Guerrieri, Giulia Solano, Giulia Gallo
con Arianna Benvenuti, Giulia Gallo, Giovanni Guerrieri, Maria Pacelli,
Matteo Pizzanelli, Federcio Polacci, Giulia Solano
Produzione I Sacchi di Sabbia/Compagnia Sandro Lombardi Pisa

La vicenda di Don Giovanni, il farfallone libertino, gioioso e mai pentito, che fa incetta delle altrui donne, è rispettata nella sua atmosfera di equilibrio tra serietà e canzonatura, e i sei interpreti "vocali" in scena riescono a renderne con incredibile somiglianza lo svolgimento, grazie a una sconcertante mimica e una spassosa rumoristica sempre pertinente. Il testo proiettato sullo sfondo rende la storia perfettamente intellegibile a chiunque, mentre il piano musicale ed espressivo viene affidato al "capriccio per boccacce e rumori" che meravigliosamente ricostruisce con sommo rigore e grandi capacità musicali i temi, le melodie e le armonie scritte da Mozart.



Sabato 14 febbraio 2015

SEXMACHINE

di e con Giuliana Musso
e con "Igi" Gianluigi Meggiorin
regia Massimo Somaglino
Produzione La Corte Ospitale

Giuliana Musso, un'attrice che si segue da tempo (*Tanti saluti, La fabbrica dei preti*), ogni volta grande nel coinvolgere, emozionare, sapendo far ridere delle debolezze umane con intelligenza e vasta simpatia, attenta ai particolari dei singoli personaggi che tratteggia, dura e ironica, una leggerezza interpretativa che sa nello stesso tempo toccare più grumi di dolore, un'infelicità del vivere che è insieme intima, delle figure maschili e femminili che interpreta, e rigorosamente teatrale, una cura estrema dei toni della voce, i ritmi, le modalità espressive. In *Sexmachine*, l'attrice e un musicista danno voce e anima a sei personaggi che, visti in sequenza, formano un quadro di contemporanea umanità, complessa, multiforme, ridicola, sincera. Hanno tutti in comune due cose: appartengono alla cultura del nord-est e trovano soddisfazione ai loro bisogni e ragione alle loro paure nel variegato e complesso mondo dei rapporti sessuali a pagamento.



Venerdì 6 marzo 2015

UNA SPECIE DI ALASKA

di Harold Pinter
progetto a cura di Valerio Binasco
con Sara Bertelà, Orietta Notari, Nicola Pannelli
Produzione Nidodiragno

Una ragazzina è rimasta come 'addormentata' per quasi trent'anni. Oggi si risveglia. È convinta di andare alla festa del suo compleanno, la mamma le ha preparato un vestito per i suoi quindici anni. Ma non c'è nessuna festa. Non ci sono più né padre né madre. C'è una donna 'vecchia' di quarantacinque anni ed è lei

stessa. Ad aiutarla nel suo nuovo contatto con il mondo ci sono la sorella prediletta Pauline - divenuta 'vecchia' a sua volta - e un amico di famiglia, il Dottor Hornby che ha sperimentato la somministrazione di L-Dopa, dopamina, su di lei. È quasi impossibile convincere quella ragazzina di ciò che le è successo. Nel bene e nel male, però, bisogna vivere lo stesso, anche se tutto è privo di senso. *Una specie di Alaska*, è una commedia terribile come un incubo, dura come una relazione scientifica e struggente come un mélo.

Sabato 21 marzo 2015

EDIPUS

di Giovanni Testori
uno spettacolo di Leo Muscato
con Eugenio Allegri
Produzione Pierfrancesco Pisani, NidodiRagno, OffRome in collaborazione con Infinito s.r.l.

La Trilogia degli Scarozzanti è probabilmente uno fra i più significativi ed emozionanti manifesti d'amore per il teatro che siano mai stati scritti. Giovanni Testori inventa una compagnia di divertiti che bazzica dai partiti semivuoti e fatiscanti. Una compagnia di ultimi, di avanzati, di diversi, di reietti dai partiti, dalle chiese e da una società che non vuol saperne nulla della loro arte. Ma loro non demordono e per questo si ostinano a recitare le grandi opere del passato: le reiventano, le riscrivono. Nel tentativo di avvicinarsi al popolo, questa compagnia di guitti s'inventa una lingua che il volgo può comprendere, un linguaggio tutto loro, miscuglio di dialetti, latinismi e ridicolo volgarità; un linguaggio che malgrado loro, si fa poesia struggente e disarmante.



Venerdì 17 aprile 2015

POTEVO ESSERE IO

di Renata Ciaravino
con Arianna Scommegna
supervisione registica Serena Sinigaglia, assistente Elvio Longato
Produzione Compagnia Teatrale Dionisi, Teatro Dell'Orologio, Kilowatt Festival
Con il sostegno di Aia Taumastica-Torre dell'Acquedotto e Atir-Teatro Ringhiera

Potevo essere io racconta di un bambino e di una bambina cresciuti nello stesso cortile. Vincitore del bando NeXtwork, questo monologo somiglia, non soltanto per le proiezioni che trasformano il muro in scena in una schiera di palazzoni del Nord Italia, ad una carrellata di ricordi girata in un vecchio super

8: la copertina di plastica dei quaderni delle elementari, i panini dei pranzi al sacco, la pubblicità insulsa delle scuole medie, il bar dell'adolescenza. L'energia quasi violenta della presenza scenica e della vocalità roca della Scommegna collidono con la fragilità del personaggio, che ci arriva totalmente, proprio perché ressa opaca e vera dagli strumenti scenici: riesce, quest'attrice, nel compito difficilissimo di trasformare la grandezza tecnica in sensibilità emotiva.